



La Voce di S. Gaetano

DIRETTORE RESPONSABILE DON PASQUALE GALATA'

PARROCCHIA S. GAETANO CATANOSO GIOIA TAURO RC



BUONE FESTE

Lasciamoci illuminare da Cristo!

In questi giorni santi il Signore ci ha convocati nelle nostre chiese per contemplare "la Sua Grazia, apportatrice di salvezza". E' apparsa la Grazia di Dio...si sono manifestati la bontà di Dio, salvatore nostro e il suo amore per gli uomini (Tt 2,11;3,4). Con queste parole l'Apostolo Paolo annunzia il mistero del Natale: la Vergine Maria ha dato alla luce il Suo Figlio primogenito generato prima di ogni creatura (Col. 1,15). Il Figlio, della stessa sostanza del Padre, Dio da Dio, Luce da Luce, generato, non creato, per noi e per la nostra salvezza si è fatto Uomo. E' apparsa la Grazia! La Grazia è Dio, il "Padre nostro". La Grazia è Dio Gesù Bambino, nato dalla Vergine Maria. La Grazia è Dio Spirito Santo, operante nel cuore dell'uomo, con la ricchezza infinita dei suoi doni. In questi giorni santi la Grazia di Dio crea l'uomo nuovo, a somiglianza di Cristo, perché ogni uomo diventi figlio nel Figlio. Fratelli carissimi, Dio è entrato nella storia dell'uomo, nella nostra storia. Il Signore è venuto ed

è nato uomo per essere il Salvatore di ogni uomo. Dove abbonda la disperazione Egli dona la speranza; dove regna lo sconforto, Egli infonde fiducia; dove esiste grettezza, chiusura ed egoismo, Egli fa regnare l'amore. Apriamo il nostro cuore: Egli cerca un posto per nascere, oggi, domani, ogni giorno. Permettiamo al Santo Bambino di nascere in noi, di entrare nella nostra casa affinché possa dire anche a noi, come a Zaccheo, "oggi la salvezza è entrata in questa casa" e accogliamo con gioia ed entusiasmo la salvezza che Gesù ci offre, diamo frutti di conversione, i frutti della fede, cambiamo i nostri cuori e le nostre menti. La nostra vita sia coerente con la fede che professiamo. Siamo cristiani? Viviamo da cristiani! Abbandoniamo quella doppia morale che tanto male fa alla nostra anima: in chiesa siamo cristiani, fuori siamo uomini come gli altri, e

quindi ci abbandoniamo come gli altri uomini che non hanno speranza ad ogni genere di abominio o peggio ancora di crimini contro la persona o il patrimonio. Il cristiano è sempre cristiano e vive la sua vita sempre alla presenza di Dio, facendo il bene. "Facciamoci illuminare da Cristo e Cristo ci illuminerà".

Don Pasquale



FARE BENE ASSOCIAZIONE



Il cammino dell'Azione Cattolica è una prova, un percorso di emozioni, di silenzi, ma soprattutto di spiritualità interna. E' la ricerca dell'altro. Ogni tappa è un avvicinarsi verso l'essenziale, perché Dio ci trova meglio se camminiamo insieme. Il cristiano non può fare a meno della Parola di Dio in nessuna giornata, in nessuna stagione. Per un cristiano non ci deve essere giornata senza Vangelo, perché non può esistere giorno senza la presenza di Gesù. Il Vangelo è un dono, il Vangelo è vita, altrimenti ogni alba che sorge si rischia di

cambiare la nostra amicizia con Dio in abitudine, il nostro lavoro in affanno, le nostre attese in angoscia, la nostra vita quotidiana in sopportazione, i nostri dialoghi in processi, le nostre stesse preghiere in lamenti. L'Azione Cattolica deve essere un'azione che parte dal fare bene "associazione" curando i legami interpersonali, puntando sempre a contenuti alti e qualificati, ma non per questo non popolari, con lo stile di chi è profondamente innamorato di Cristo e della sua Chiesa. Nell'ottica della qualificazione di vita associativa un primo elemento è la cura dell'associazionismo troppo spesso costituito solo sulla carta, ma che, al di là di presenza numerica e completezza, è il luogo in cui l'A.C. si può confrontare sul suo ruolo all'interno della vita del territorio della parrocchia, assumendosi le sue particolari responsabilità. Sappiamo bene che non è questione di numeri,

ma piuttosto di serietà dell'impegno che si assume. Sarebbe auspicabile che all'inizio del prossimo anno associativo ciascuno di noi dedicasse prima un momento di riflessione al senso di essere associati, preoccupandosi di accompagnare vecchi e nuovi aderenti in un percorso di crescita di consapevolezza, aderendo infatti ad un progetto che sia frutto, da parte del singolo, di crescita spirituale verso il prossimo. L'augurio mio personale, in qualità di Presidente dell'A.C., per tutti gli associati è che ci dedicassimo di più a costituire e curare in modo efficace le adesioni per far sì che tante persone incontrino nel cuore il Signore, per essere aiutati e porsi al servizio della chiesa e a crescere in umanità.

Il Presidente
Rocco Belfiore

NATALE: la festa della pace, della comunione e della famiglia.

"I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro" (Lc. 2, 15-20)

I pastori hanno visto una famiglia, hanno saputo riconoscere il Messia in un bambino come tanti. Hanno creduto nonostante abbiano visto la normalità di un Dio umano.

Dovremmo fermarci spesso a meditare, per saper intravedere in ogni scelta, quel Bambino. Indirizzare il nostro percorso di fede verso quei pastori capaci di gridare: " andiamo a vedere questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere ". Capaci di muoverci. Perché se il centro è Lui, conta solo riconoscerlo, non conta quanto hai, chi sei.

Noi cristiani dovremmo saperlo testimoniare, dovremmo fare come i pastori.

Benedetto XVI, qualche anno fa, ha ricordato al mondo che " il Natale non è una favola per bambini, ma la risposta di Dio al dramma dell'umanità in cerca di pace ".

Il Saato Natale infatti, rappresenta anche il momento in cui chi vive nel disagio, qualunque esso sia, vede aumentare la sua sofferenza.

Papa Ratzinger ci indica la strada : "dobbiamo calarci nei conflitti del presente, per portare l'amore. E anche se il mondo si presenta col desiderio di una pace faticosamente ricercata e attesa, Dio da sempre ha avuto un disegno di pace per il suo popolo, non si rassegna mai

a questo. "

Perciò anche quest'anno a Betlemme e nel mondo intero, si è rinnovato nella Chiesa, il mistero del Natale, profezia di pace per ogni uomo, che impegna i cristiani a calarsi nelle chiusure, nei drammi, spesso sconosciuti e nascosti e nei conflitti del contesto in cui si vive, con i sentimenti di Gesù, per diventare ovunque strumenti e messaggeri di pace, per portare amore dove c'è odio, perdono dove c'è offesa, gioia dove c'è tristezza, verità dove c'è errore .

Buon Anno e Pace e Bene a tutti
Antonella Agresta

...Continuazione

SANTA GIANNA BERETTA MOLLA

La santità è la quotidianità della vita, vissuta alla luce di Dio



Gianna ribadiva sempre: "Lavorare, sacrificarsi...solo per la gloria di Dio. Lavoriamo sempre con generosità, con umiltà; non pretendiamo di vedere subito i frutti del nostro lavoro, quello che conta è lavorare, non dormire. Salvare il mondo non è mai stata un'opera facile né per il Figlio di Dio né per gli apostoli. Azione Cattolica è sacrificio". Nel 1942, conseguita la maturità classica si iscrive alla facoltà di Medicina di Milano: decide di diventare medico per così mettersi a disposizione degli altri, per donarsi. Considerava questa professione più che un lavoro, una missione perché lo viveva come un servizio. Ottenuta la laurea si specializza in pediatria. Gianna desidera farsi missionaria laica ausiliaria, consacrandosi a Dio, aiutando il fratello Padre Alberto, missionario in Brasile; ma il clima tropicale ed altre difficoltà ne impediscono l'attuazione di questo desiderio. Gianna prega molto per capire quale fosse la sua strada. Dio stava sconvolgendo i suoi progetti, i suoi desideri. Allora Gianna nei suoi appunti indica tre mezzi per conoscere la propria vocazione: 1 interrogare il cielo con la preghiera. 2 interrogare il nostro direttore spirituale. 3 interrogare noi stessi, sapendo le nostre inclinazioni. Quanto ha scritto, ha fatto. Gianna intensifica le preghiere per conoscere meglio la volontà di Dio. Capisce che Dio le chiedeva di formare una famiglia, dunque si orienta verso il matrimonio. "Tutte le cose hanno un fine particolare. Tutte obbediscono ad una legge. A ciascuno di noi Dio ha segnato la via, la vocazione... Ci poniamo il problema del nostro avvenire. Non lo si deve risolvere all'età di 15 anni, ma è bene orientare tutta la vita verso quella via in cui il Signore ci chiama. Dal seguire bene la nostra vocazione dipende la nostra felicità terrena ed eterna." Prosegue dicendo: "Che cos'è la vocazione? E' un dono di Dio; quindi viene da Dio. Se è un dono di Dio, la nostra preoccupazione deve essere quella di conoscere la volontà di Dio." Ogni vocazione è vocazione alla maternità materiale, spirituale, morale. Il sacerdote è padre, le suore sono madri delle anime. Guai a quelle figliuole che non accettano la vocazione della maternità. Ciascuno deve prepararsi alla propria vocazione; prepararsi ad essere donatori di vita." Gianna descrive così l'ideale del matrimonio: non ci si può addentrare sulla strada della famiglia se non si sa amare. AMARE VUOL DIRE DESIDERIO DI PERFEZIONARE SE STESSA E LA PERSONA AMATA, DI SUPERARE IL PROPRIO EGOISMO E DI DONARSI. L'AMORE DEVE ESSERE TOTALE, PIENO, COMPLETO, REGOLATO DALLA LEGGE DI DIO E DEVE ETERNARSI IN CIELO."

La purezza presiede all'uso giusto e lecito dei piaceri sensibili. Il nostro corpo è sacro. Il nostro corpo è lo strumento congiunto all'anima per fare del bene. La purezza è una virtù di risultanza, cioè un insieme di altre virtù che portano alla custodia della purezza. Come custodire la purezza? Circondare il nostro corpo con la siepe del sacrificio. La purezza diviene bellezza. La purezza diviene libertà."

LA FAMIGLIA CELLULA VITALE DELLA SOCIETA'

Il futuro non è nelle unioni libere, sostenute da relazioni passeggero, ma nella formazione di una famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo ed una donna, che con libera intenzionalità e scelta vanno a costituire una unità vivente in un solo corpo, per edificare la civiltà dell'amore. La famiglia è oggi al centro di violenti attacchi, diverbi, tradimenti, insoddisfazioni, per la fatica di perdonare e lo sgretolamento dei valori morali che soffocano questo rapporto. La famiglia è sempre stata e sempre sarà nel progetto di Dio. Egli creò l'uomo e la donna affidando loro una missione: realizzare l'umanità. L'amore umano è molto bello ma al contempo molto fragile. Come vincere queste fragilità e rendere l'amore eterno? Come il vincolo matrimoniale possa diventare indissolubile? Il matrimonio è l'unione di due persone umane, quindi fragili e vulnerabili che possono sbagliare. Le contrarietà, i disappunti sono tanti e continui, perdonare diventa un'esigenza, poiché il male causato per fragilità umana non è l'offesa ricevuta ma la consapevolezza che questa relazione possa venire interrotta. La capacità di superare sé stessi dal proprio egoismo non è altro che il superamento di quelle scorie che diventano deleterie e distruggono un rapporto d'amore. Il matrimonio è un sacramento istituito da Gesù ed è Lui stesso che garantisce la capacità di amare della coppia, Egli mette in questa unione quell'ingrediente necessario; cioè il suo amore, per purificare, irrobustire e rinnovare i coniugi che per il sacramento del matrimonio divengono una persona sola in due per l'eternità, come eterna è la sua Presenza in noi. Gesù sposò la chiesa e ne fu fedele

per l'eternità. E' su questo esempio che si deve basare il matrimonio, sull'infinito e sull'eterno di Dio. Oggi fa paura affermare l'indissolubilità del matrimonio perché fa paura l'impegno amoroso, come fa paura amare Gesù, perché Egli ci chiede di amare e perdonare sempre. Il perdono deve essere cercato e voluto per mantenere indissolubile il matrimonio e sempre unita la famiglia, perché due coniugi che sono capaci di perdonarsi hanno raggiunto quella maturità che salva questa unione sacramentale. S. Paolo ci invita a sopportarci a vicenda con amore, la sopportazione vicendevole non è rassegnazione, ma portare l'altro nel proprio cuore con amore e comprensione per realizzare l'unità e la comunione, che è fondamentale per il bene della famiglia. La famiglia che accoglie Gesù nella sua casa non cadrà mai nella noia e nella monotonia quotidiana ma percorrerà pienamente la missione che il Signore le ha affidato.

Isabella Spinelli

FAMIGLIA E' ALTRUISMO

La famiglia è quel nucleo di persone che devono essere ognuno un punto di riferimento per l'altro. E' quel luogo dove l'egoismo non deve trovare posto, perché è proprio esso la causa scatenante delle crisi familiari. Famiglia è altruismo, dare amore in tutto e per tutto, senza limiti, in ogni istante della giornata. Famiglia è capirsi anche con un semplice sguardo, senza troppe parole; è saper perdonare senza compiere troppi sforzi; e soprattutto la famiglia è amore, saper contare sull'affetto dei tuoi cari anche nei momenti più bui della tua vita. Purtroppo attualmente il valore della famiglia va un pò sfumando, basti pensare che le case oggi sembrano alberghi, dove si entra solo



RASSICURARE I FIGLI ANCHE IN PRESENZA DI UNA SEPARAZIONE

Dai figli la famiglia viene considerata come un modello di vita cui ispirarsi. Mamma e papà rappresentano modelli da imitare, da seguire durante la loro crescita e la loro maturità. Mamma e papà sono visti e quindi considerati assolutamente positivi e indiscutibilmente perfetti, per cui nel momento in cui il rapporto di convivenza tra i coniugi si interrompe il figlio risente di un disagio affettivo ed emotivo. E' assolutamente necessario intervenire immediatamente rassicurando il figlio sulla futura presenza educativa di entrambi i genitori, e soprattutto chiarire che la loro separazione è un problema che riguarda esclusivamente loro due e che il figlio nella scelta fatta dai suoi genitori non ha alcuna colpa o causa. La rassicurazione della futura e contemporanea presenza educativa di entrambi i genitori dovrebbe garantire una migliore stabilità emotiva e assicurargli l'equilibrio psico-affettivo per un corretto sviluppo e una buona maturità. E' importante quindi che i genitori tengano lontano dal figlio quelli che sono i loro problemi, le loro incomprensioni, il loro egoismo, le loro beghe personali e trovino, in accordo, il tempo e il modo per dedicarsi, sempre col sorriso, al figlio per educarlo, seguirlo, rassicurandolo con la loro costante presenza, disponibilità e amore. Se in età scolare, è anche bene cercare la collaborazione delle altre figure educative che circondano il figlio e soprattutto degli insegnanti.

Maria Teresa Cretella

per mangiare e per dormire, senza un orario ben definito. Tutto ciò dà origine ad un concatenarsi di fattori assolutamente negativi, a partire dalla mancanza di dialogo, perché non ci si vede mai, alla poca educazione dei figli verso la famiglia stessa e verso il prossimo. Purtroppo la frenesia della vita moderna porta i figli

ad estraniarsi da quelli che sono i problemi che ci possono essere in una famiglia. La cattiva compagnia allontana i figli dai genitori, per questo si deve essere più vigili e cercare di abitare in una casa costruita sulla roccia e non su un terreno traballante.

Barbara Sciarone

ANCORA STRAGE DI CRISTIANI INNOCENTI

Ad Alessandria d'Egitto un devastante attentato ha investito in pieno i fedeli dopo aver partecipato ad una messa per celebrare l'arrivo del nuovo anno. Il sangue dei cristiani continua ancora a scorrere in queste terre martoriate. Il dolore è dilaniante ed evidenzia un perenne odio verso la vita stessa, dono di Dio, mettendo a repentaglio la pace e la libertà religiosa. Benedetto XVI sollecita i potenti della terra a passare dalle parole ad un impegno concreto di tutti, per opporsi all'odio e lottare contro soprusi, discriminazioni, che colpiscono in modo particolare i cristiani e che minacciano la libertà religiosa, unica condizione per la pace.

Isabella Spinelli

I MIGLIORI AUGURI

Poiché il nostro Padre Celeste ha fatto di voi dei figli, accoglietelo sempre come vostro Padre lungo questo anno. Poiché Cristo è venuto a farci condividere la sua vita, venite a farvi sfamare da Lui nelle 52 domeniche che verranno. Poiché lo Spirito soffia dove vuole, lasciatevi sorprendere da Lui nei prossimi 365 giorni.

Poiché il nostro Dio vi ha fatto a sua immagine, siate l'immagine di Dio per tutti i vostri fratelli vicini e lontani, giorno dopo giorno.

Poiché il tempo è un dono di Dio, assaporate questo nuovo anno 2011 come la proposta di un futuro di felicità e di pace.

Rita Vadalà

La nostra agenda gennaio 2011

6 gennaio : Messa solenne dell'Epifania ore 10.30
ore 18.00 bacio del Bambino

15 gennaio : inizio corso di preparazione al matrimonio
sabato ore 19.30

DISABILE: Uno come noi

Un soggetto viene definito disabile nella misura in cui presenta un'incapacità in un ambito specifico, ed è brutto definirli "diversamente abili" in quanto noi stessi, ad esempio, incapaci nel leggere senza occhiali, possiamo essere definiti diversamente abili in tale funzione. E' importante fare tale distinzione perché il soggetto disabile non è un soggetto abbandonato al proprio destino, emarginato, per cui non vi è



cura, ma bensì una persona come noi, che ha difficoltà ma che nello stesso tempo ha una sensibilità e un'intelligenza che viene molto spesso mascherata dalla disabilità stessa. Non si tratta dunque di un soggetto incapace di intendere e di volere, ma di

soggetti che quasi sempre hanno un quoziente intellettivo superiore al nostro. Vi porto l'esempio di un giovane ragazzo di 40 anni, Fulvio, nato spastico, definito dall'ignoranza popolare come incapace di vivere normalmente, attualmente tale ragazzo non solo è riuscito a svolgere una vita normale ma ha studiato e si è laureato in fisica, divenendo uno dei più importanti fisici nucleari al mondo. Un esempio come questo deve infondere fiducia e sicurezza alle famiglie, perché con i mezzi adatti ed il giusto sostegno nessuno è perduto. Oggi giorno sono infinite le tecniche utilizzate per portare tali soggetti ad una vita normale, è importante quindi portare avanti tale tematica e non lasciare nella penombra i soggetti disabili e ancor più le loro famiglie. Infatti nel caso della presenza in famiglia di un soggetto con difficoltà fisiche e/o intellettive, molti genitori subiscono grosse esperienze di stress che li coinvolgono in più ambiti: psicologico-emozionale, fisico ed economico. Sostenere queste famiglie è un'urgenza sanitaria e morale, in quanto sono genitori ad alto rischio di risposte emozionali come: depressione, angoscia, collera, rifiuto, paura, ostilità e isolamento affettivo. Tali famiglie possono esaurire le risorse familiari di cui dispongono. Emerge quindi la necessità di sostenerle nelle avversità, magari cercando all'esterno un'adeguata rete sociale di sostegno. La rete più vicina alle famiglie sono i parenti, gli amici, ma anche le associazioni di genitori, la parrocchia, la scuola, le strutture sportive e sanitarie. La possibilità di cedere allo sconforto diviene meno probabile se il peso della situazione viene re-distribuito: da una parte i genitori e dall'altra la rete sociale. E' bene ricordare che si deve trasformare ogni esperienza negativa in apprendimento, in qualcosa di positivo, l'evento traumatico in motore di cambiamento. Occorre resistere, costruire, riuscire a recuperare le energie necessarie a riorganizzare la propria vita dopo aver subito un trauma o aver vissuto situazioni difficili.

Barrese Rita

ERRE
PARTS
MAURELLI GROUP
Via Statale 111 89013 Gioia Tauro (RC)
Tel. 0966.500017 - Fax 0966.504275
info@oerreparts.it

ITALSERVICE
Impresa di Pulizie
di Chillemi Umberto
Via Quasimodo, 21 Tel./Fax 0966.51752 Cell. 3335665771
89013 Gioia Tauro - RC
umbertochillemi@alice.it

SCIARRONE
Via S.S.111 424 Tel. 0966.57736
Gioia Tauro - RC

Supermercato
CONAD
F.lli Circosta
Gioia Tauro (RC)
Tel. 0966.55962

SCIARRONE VINCENZO RICAMBI
di Ianni Francesco
Tel. 0966.52905 Fax 504244
Via Naz. 111 n. 209/213 GIOIA TAURO - RC
E-mail: svricambi@libero.it